

Un cammino ecumenico

Anche quest'anno il Malawi si e' fermato per fare spazio alle infinite Via Crucis che da nord a sud del paese hanno attraversato strade e piazze. Dal remoto villaggio fino alle citta'. La Via crucis resta un segno importante per tante delle chiese cristiane. La missione cattolica di Balaka in quest'anno di preparazione al giubileo dei 50 anni che verra' celebrata il prossimo anno, ha voluto dare un segno piu' marcato di ecumenismo condividendo la via della croce con la comunita' anglicana e luterana molto presenti. In passato si iniziava il cammino da una delle piccole chiese per incontrarsi poi alla grande chiesa della comunita' cattolica. Quest'anno si e' invece iniziato dalla chiesa di San Luigi da Montfort per raggiungere la comunita' piu' piccola quella dei cristiani evangelici luterani.



Alle dodici in punto, quando il caldo era gia' insopportabile, migliaia di persone erano gia' in attesa. Era una lenta processione che sarebbe durata oltre tre ore con le quattordici stazioni fatte in ginocchio. Non c'era stata nessuna preparazione a chiedere alla gente di inginocchiarsi, eppure tutti, tra i sassi o sull'asfalto ribollente del pomeriggio, erano in ginocchio a pregare. Una via crucis improponibile altrove, trova tra i poveri una partecipazione cosi' vicina agli ultimi che meraviglia sempre.

C'e' in questa condivisione della sofferenza di Gesu' quasi un volersi accompagnare anche fisicamente con chi soffre. E la gente del Malawi e' abituata alla sofferenza sopportata con un sorriso. Gente che a casa oltre alla fame ha spesso situazioni di schiere di orfani a cui badare, malati incurabili da accompagnare, e su tutto una stagione avara di raccolti e mancanza endemica di lavoro.



Gia' i chierichetti delle tre chiese dicevano di una vicinanza di chiese che spesso crescono parallelamente ma che oggi si sono incontrate. Il blu della chiesa anglicana, la cotta bianca dei luterani e la tunica rossa dei cattolici. Assieme. Un ecumenismo che nei paesi di frontiera della missione e' spesso vissuto con tanta armonia a chiedersi perche' mai siamo divisi. Siamo come tribu' con tradizioni diverse ma con la vita da condividere. Viviamo negli stessi villaggi, andiamo alla stessa scuola, allo stesso mercato... chissa' perche' la domenica ci dividiamo?



A turno la croce veniva portata da stazione in stazione. Tutti a volerne condividere il peso e la sofferenza.



Padre Andrew Kaufa per la chiesa cattolica



Padre Malasa, per la comunita' Anglicana, la prima missione cristiana che era arrivata in Malawi assieme a David Livingstone



Per la comunità Luterana era la riflessione presentata dai laici a fare un parallelo tra la storia di Gesù e la nostra vita quotidiana guidata dal vangelo.



Il cammino poi si era fatto difficile e l'antico vescovo anglicano che aveva voluto partecipare aveva più volte deciso di fermarsi. Ogni stazione era guidata da una delle tre chiese presenti. Mentre la lettura della parola di Dio era molto simile, abbiamo tutti scoperto che la preghiera del Padre Nostro era alquanto diversa. Così anche l'Ave Maria che la comunità Anglicana usa ripetere è molto diversa. Potremmo cominciare con il pregare allo stesso modo, usando le stesse parole come segno di unità. A Balaka ci sono oltre venti chiese cristiane. Da qui l'urgenza di fare spazio a un ecumenismo che dia credibilità a chi segue Gesù in questi anni

di notevole crescita della fede islamica e anche di abbandono della fede per ritornare alla tradizione degli antenati.



Così è stato per le tre ore di cammino. Preghiera, sofferenza, e tante domande sulla presenza cristiana. Al termine del cammino è diventato anche più marcato un altro aspetto della Via Crucis. Oltre alla presenza ecumenica c'era anche significativa la presenza 'politica' con al centro l'onorevole Patricia Kaliati, ministro del Gender, delle parità uomo donna, e dei bambini. Una figura a volte controversa e voce sguaiata del governo per prese di posizioni intransigenti come ripulire le strade da tutti i ragazzi e quanti chiedono l'elemosina.. C'era anche la parlamentare di Balaka Nord che aveva superato ai voti la moglie di Lucius Banda.. donne cattoliche presenti nel mondo politico e che cercano sempre di essere viste vicine alla comunità cristiana e alle sue feste. Con un forte governo di maggioranza assoluta, lo spazio per il dialogo si restringe sempre più. Fare forza su quanto unisce, senza diventare preda di una classe politica che non ascolta nessuno.

Da sinistra:

Il pastore luterano, la parlamentare di Balaka, la ministro del Gender, il vescovo anglicano che già nel 1975 era stato espulso dal paese per aver difeso i Testimoni de Jehova dal dittatore che li eliminava fisicamente, il prete cattolico... e migliaia di persone ad accompagnarsi alla croce di Gesù'. Una Via Crucis importante. Da questi momenti costruire una società che difende gli ultimi e si riconcilia oltre le divisioni della storia. Un segno importante nell'anno del Sinodo per l'Africa.



L'ultima parte della Via Crucis e' stata l'offerta delle corone di fiori alla croce del sepolcro. Come ad ogni sepoltura si copre il tumulo di fiori cosi' e' stato per la tomba di Gesu'..



Il Gruppo delle Donne Cattoliche attorno alla croce. Un momento molto suggestivo e vissuto. Gesu' che muore cosi' come era nato come uno di noi.



E la Via Crucis e' stato solo l'inizio della liturgia del Venerdì Santo.
Ognuno e' poi tornato alla sua chiesa per la venerazione della croce e le preghiere per tutta la chiesa
Questa e' una chiesa giovane, sofferente, viva.

